

La Commessa

AgustaWestland (gruppo Finmeccanica) ha sottoscritto col ministero della Difesa britannico un contratto per la modifica di 6 elicotteri EH101 Merlin. Agusta si è aggiudicata anche la gara per la fornitura di 50 elicotteri alla Turchia: valore oltre 2 miliardi di dollari



ALITALIA, STABILE A FEBBRAIO LA POSIZIONE FINANZIARIA

La posizione finanziaria netta del gruppo Alitalia al 28 febbraio è stata di 1,102 miliardi di euro, in linea con l'analoga situazione di fine gennaio di 1,101 miliardi. Lo afferma la compagnia, chiamata mensilmente dalla Consob a rendere nota la situazione. Per quanto riguarda la sola capogruppo, la posizione finanziaria di fine febbraio ammonta a 1,083 miliardi, con un incremento di 10 milioni (più 0,9%).

NISSAN RITIRA DAL MERCATO UN MILIONE DI VETTURE

Il colosso automobilistico giapponese Nissan Motor ha annunciato che ritirerà dal mercato oltre un milione di veicoli, soprattutto in Giappone, per difetti nei serbatoi, ma ha assicurato che non ci sono problemi di sicurezza. Un portavoce ha detto che verranno ritirati 1.015.306 veicoli, prodotti tra il 1991 e il 2000, tra cui la Micra, e l'operazione costerà 3 miliardi di yen, pari 25,5 milioni di dollari.

L'inflazione si ferma all'1,7% in marzo

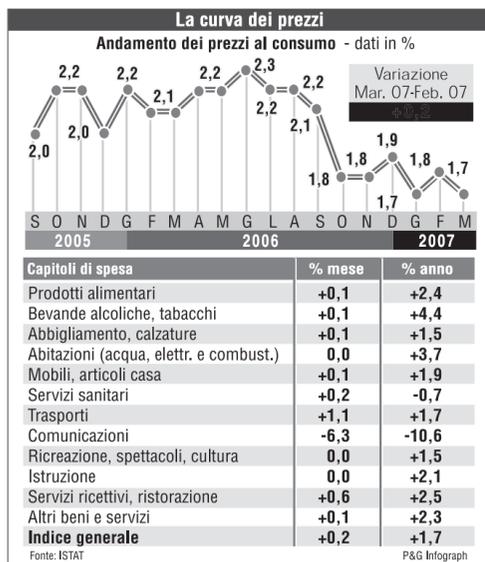
I prezzi tornano al 1999. Positivo effetto dell'operazione ricariche. I consumatori contestano

di Luigina Venturelli / Milano

STIME Sembra scongiurato il pericolo di nuove accelerate inflattive. Secondo le stime preliminari dell'Istat, infatti, l'inflazione a marzo è tornata a registrare una crescita dell'1,7%, sugli stessi livelli del gennaio scorso e ai minimi dall'estate del 1999.

Rientra, dunque, l'allarme di febbraio quando l'aumento dell'1,8% aveva fatto temere ondate di rincari. L'Italia si dimostra quindi più virtuosa degli altri paesi dell'Unione europea, dove l'Eurostat ha rilevato a marzo un incremento medio dell'1,9%. A far scendere i prezzi sono state soprattutto le comunicazioni, in particolare la telefonia (meno 8,5% tendenziale), che ha controbilanciato gli aumenti di alberghi, ristoranti e trasporti. Si è poi interrotta la dinamica in ascesa dei prezzi energetici, con variazioni nulle nei capitoli elettricità e combustibili. Secondo il centro studi dell'Isae, dunque, il dato di marzo conferma la possibilità di un nuovo rallentamento dell'inflazione e una crescita media nel 2007 all'1,8%, dopo il 2,1% registrato nel 2006. Positivo anche il commento di Confcommercio, che sottolinea la «tenuta del sistema dei prezzi al consumo italiani e il sostanziale allineamento con le dinamiche europee», nonostante il «permanere di una situazione di debolezza sul versante dei consumi delle famiglie». Anche Confesercenti parla di «positiva moderazione che, se sostenuta da efficaci interventi a favore delle imprese, può favorire i consumi delle famiglie e gli investimenti». Critiche alle rilevazioni dell'Istat sono invece arrivate dai consumatori. Per il Codacons il governo deve «avviare una in-

indagine sui rilevatori comunali che raccolgono i prezzi dei beni che compongono il paniere», in modo da garantire l'assoluta correttezza e trasparenza dei dati raccolti. Sulla stessa linea anche Adusbef e Federconsumatori, secondo cui i prezzi dei servizi sono i più cari d'Europa e «non accenna a diminuire neanche la bolla speculativa sulle abitazioni, che riguarda sia i costi delle case che degli affitti». Nel frattempo crescono anche le retribuzioni, ma con una dinamica più lenta rispetto al mese scorso: a marzo la crescita è stata del 2,6% contro quella del 3,2% di febbraio, quando si era registrato un incremento significativo dovuto al rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ad aumentare sono state soprattutto le retribuzioni orarie del-



industria (più 3,3%) e dell'edilizia (più 6,1%). Lievi gli aumenti per i settori in attesa del rinnovo del contratto come il credito e le assicurazioni (più 0,3%) e i

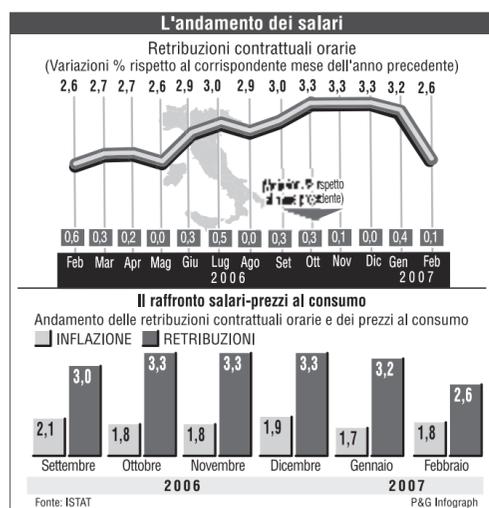
pubblici esercizi (più 0,8%). Comparti che si trovano in buona compagnia, visto che a febbraio risultavano in attesa di contratto il 56,7% dei lavorato-



Un mercato romano Foto Omniroma

Antitrust: ridurre le commissioni bancomat

Le banche devono tener conto, nel determinare il prezzo ai consumatori per l'utilizzo del bancomat, delle riduzioni delle commissioni interbancarie attuate dopo gli impegni presentati da Abi e Co. Ge.Ban. L'esortazione è dell'Antitrust ed è contenuta in una lettera inviata alle due associazioni dal presidente Antonio Català. Positiva la risposta del presidente dell'Abi, Corrado Faisola. «Sono certo - dice - che le imprese bancarie, nelle loro libere ed autonome scelte gestionali, terranno conto delle considerazioni dell'Autorità garante, al momento della determinazione del prezzo finale praticato ai consumatori per i prelievi bancomat». Le banche parti si erano impegnate a ridurre del 10,67% le commissioni interbancarie per il prelievo bancomat da sportelli di altre banche, già a partire dal 1° gennaio 2007.



Lotta all'evasione: 7.644 negozi irregolari, 46 esercizi chiusi. Non davano lo scontrino

Sono stati 7.644 i casi di violazione che sono emersi in tre mesi, e cioè dal 29 novembre, dai controlli sull'emissione degli scontrini fiscali. Lo rende noto il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco, il quale spiega che per questi casi l'indagine si è chiusa «con un atto di contestazione notificato agli operatori economici che hanno violato le regole». Ma 46 esercizi, considerando la reiterazione delle violazioni di legge, sono stati temporaneamente chiusi a causa del mancato rilascio dello scontrino: di questi, 14 avevano dichiarato al

fisco un reddito imponibile annuo pari allo zero. «Questi dati - ha commentato Visco - dimostrano che C) giusto controllare la regolare emissione di scontrini e di ricevute fiscali. Il fenomeno dell'evasione, sia pure parziale, si conferma infatti generalizzato e di dimensioni enormi». Dei 46 esercizi che sono stati temporaneamente chiusi per la mancata emissione di scontrini, sei contribuenti hanno dichiarato al fisco reddito imponibile annuo inferiore a 5.000 euro lordi. Altri 4, invece, hanno dichiarato un reddito imponibile annuo

tra 5 e 10 mila euro lordi. Solo 13 hanno dichiarato al fisco un reddito imponibile superiore ai 10 mila euro lordi l'anno. E solo uno ha dichiarato, su oltre 1,3 milioni di fatturato, un reddito imponibile di poco superiore ai 100 mila euro lordi l'anno. Le chiusure hanno riguardato: 6 commercianti ambulanti, 12 ristoranti, rosticcerie, catering, alimentari, 4 bar e caffè, 8 panetterie, 2 commercio al dettaglio di abbigliamento, 2 bazar e 12 altro. «Verifiche a campione sul rilascio degli scontrini successive ai provvedimenti presi in queste settimane - ha prosegui-

to Visco - hanno portato a risultati altrettanto eclatanti, come in alcuni casi la crescita del numero degli scontrini emessi anche del mille per cento». Il viceministro ha poi riferito che «ho chiesto agli uffici di continuare a monitorare questa attività, di verificare se coloro che sono stati colti in fallo adeguano il proprio comportamento. In questi giorni - ha concluso - ci sono state anche alcune polemiche sui controlli relativi al rilascio degli scontrini fiscali. Ma sono fuori luogo, come emerge chiaramente da questi riscontri».

La Cassazione: operazione «truffaldina» per Consorte e Sacchetti

Le motivazioni della conferma del sequestro dei 43 milioni degli ex vertici del gruppo Unipol

di Giuseppe Caruso

SOLDI «Un'articolata operazione truffaldina». È duro il giudizio espresso dalla Cassazione nelle motivazioni sulla conferma del sequestro del «tesoro» (43 mln di euro) di Giovanni Consorte ed Ivano Sacchetti disposto dal gip Clementina Forleo. I legali degli ex manager Unipol, Filippo Sgubbi e Giovanni Dedola, avevano sempre sostenuto che quei soldi altro non erano che compensi ricevuti

per consulenze. La Suprema Corte, esponendo le ragioni per cui il 26 febbraio scorso ha confermato il sequestro del «tesoro», spiega che nonostante l'esistenza dello scudo fiscale per il rientro dei capitali in Italia, quelle somme «erano pervenute nella disponibilità dei ricorrenti oltre la scadenza del termine di legge, previsto da quella normativa. Inoltre l'articolo 17 del 350 del 2001, espressamente escludeva la possibilità di «scudare» le disponibilità finanziarie che provenissero da un reato diverso da quelli previsti dall'articolo 14 (evasione fiscale), facendo per di più salve,

in termini ugualmente espressi, le norme anticiclaggio». Esce così rafforzata, dal vaglio della Cassazione, anche l'accusa più grave, quella di riciclaggio, contestata in un secondo tempo dal gip milanese Clementina Forleo, nei confronti dei due manager Unipol nell'ambito dell'inchiesta sulla mancata scalata ad Antonveneta da parte della Banca popolare italiana di Gianpiero Fiorani. «Dalle plurime fonti dichiarative e dalle risultanze di indagini è infatti emerso» continuano i giudici «che le somme oggetto di dazione in favore dei due manager rappresentavano

nulla più che la diretta derivazione delle appropriazioni indebite realizzate ai danni delle società estere controllate da Hopa e Bpl, e poste in essere con l'artificiosa creazione di plusvalenze. In maniera del tutto coerente, il gip Forleo ha dedotto la concreta sussistenza di tutti i presupposti, tanto oggettivi che soggettivi, per ritenere ravvisabile in quei fatti la figura del reato di riciclaggio, specie con riferimento alla consapevolezza di Consorte e Sacchetti sulla effettiva provenienza e origine dei fondi fatti affluire su conti in loro disponibilità».

Ricordiamo che la procura milanese aveva chiesto al gip il sequestro del denaro (operato poi dalla Guardia di finanza) basandosi essenzialmente su due elementi: i milioni erano frutto di plusvalenze su operazioni di insider trading realizzate da Bpl, che per di più aveva evaso il credito di imposta sul capital gain.

ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI E CULTURALI
COMUNE DI MINERBIO (BO)
AVVISO DI GARA
Questa istituzione ha indetto gara d'appalto per il servizio di ristorazione scolastica, casa protetta e a domicilio, con lavori di ristrutturazione e ampliamento del centro gastr. per i Comuni di Minerbio e Barco, durata nove anni, per un importo annuale di euro 820.670,00. Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 14.00 del 02/04/2007. Data di spedizione al GUCE: 15-03-07. CIG 0015611784. Informazioni: www.comune.minerbio.bo.it - tel 051-877-056.
Il Direttore Dr. Alfonso Ciasco

ENEL-ENDESA

La giustizia spagnola blocca il ricorso di E.On

In attesa di conoscere l'effettiva adesione all'opa di E.On su Endesa, Enel ed Acciona non demordono. E il contenzioso potrebbe presto coinvolgere Bruxelles. Intanto l'Alta Corte spagnola ha respinto il ricorso della utility tedesca E.On per bloccare l'offerta di Enel e Acciona su Endesa, mentre l'Enel ha presentato ricorso allo stesso organo giudiziario contro la decisione della Consob spagnola (Cnmv) di bloccare l'opa con Acciona su Endesa, per sei mesi dalla conclusione dell'offerta di E.On. Secondo El Pais, Acciona si prepara a salire in Endesa: il gruppo di costruzioni spagnolo alleato di Enel, ha chiesto alla Cnmv il permesso di comprare un ulteriore 3,9% di Endesa. L'acquisto del nuovo pacchetto di azioni, che avverrebbe attraverso un 'equity swap', porterebbe Acciona a quota 24,99% nel capitale di Endesa, soglia oltre la quale scatta l'obbligo di Opa totalitaria. Il governo tedesco teme che la Spagna non rispetti la normativa europea sulla concorrenza nella battaglia per l'acquisizione di Endesa ed è pronto, in caso di interferenze, a prendere misure. Lo ha detto il segretario generale del Ministero dell'Economia, Joachim Wuermeling. «Non interferiamo con l'attività di mercato - ha sottolineato - ma agiremo se avremo l'impressione, e in passato l'abbiamo avuta, che la concorrenza possa essere danneggiata da misure governative».